

Le conferme più importanti

Nascondere non servirebbe a niente. Innanzitutto perché tanto se ne sono accorti tutti e poi perché non credo che ci sia qualcosa di sconveniente nell'emozione e nella commozione. Così, anche se non c'erano altri candidati e mancava, apparentemente, qualsiasi forma di rischio, quando il dr. Alberto Miglietta, amministratore delegato di Coni Servizi e impareggiabile presidente della 6^a Assemblea Fidasc, ha ufficialmente proclamato la mia rielezione alla guida della Federazione con l'unanimità dei voti validi espressi, ammetto di essermi emozionato e commosso.

Non solo e non tanto per aver ricevuto una straordinaria testimonianza di apprezzamento per il lavoro svolto in questi anni di mandato o per la fiducia accordata al mio programma in vista del futuro, quanto per la concreta e tangibile sensazione di essere circondato da un sincero e profondo affetto. Lo stesso affetto con il quale sono accolto in tutte le manifestazioni, sportive o di altro genere, alle quali intervengo per testimoniare in prima persona tutto l'impegno e la passione della Fidasc e dei suoi portentosi dirigenti. Da

questa Assemblea Ordinaria elettiva, al termine della quale se ne è poi svolta una Straordinaria per aggiornare lo Statuto e adeguarlo alle mutate esigenze amministrative, organizzative e sportive, la Federazione esce non solo confermata al 99% per quanto riguarda la leadership - e questo fatto è di per sé molto più eloquente di cento discorsi - ma si-

curamente ancora più coesa e determinata. Dopo questi pochi ma intensi anni di attività, la Fidasc è ormai perfettamente consapevole del ruolo che riveste all'interno del mondo Olimpico nazionale, dal quale riceve continue attestazioni di stima, e nel vasto e composito scenario internazionale, sempre più ricco di opportunità e di visibilità. In particolare, la Fidasc è perfettamente e orgogliosamente cosciente di essere l'unica Federazione in grado di rappresentare in maniera credibile e autorevole le istanze sportive di una bella fetta di atleti che spaziano in due fondamentali discipline, la cinofilia e il tiro, suddivise in un piacevole ventaglio di specialità, ognuna con peculiarità che la rendono affascinante e inimitabile.

Da cacciatore ho fatto in modo che la mia vita fosse un viaggio sempre nuovo. Senza la monotonia e senza le tiepide e scontate banalità tanto care a chi si accontenta e considera i traguardi solamente come la fine di una corsa, e non come l'inizio di una nuova avventura. E questa mia concezione della vita ho cercato di trasferirla, con grande passione e con il massimo dell'impegno, nella gestione "politica" della Federazione che oggi, grazie allo stesso impegno e alla stessa passione che il Consiglio federale, i tecnici, gli atleti e gli ufficiali di gara hanno sempre mostrato di possedere, può davvero essere orgogliosa dei passi da gigante fin qui compiuti.

Passi che sono rappresentati da un incremento quantitativo e qualitativo delle competizioni agonistiche, da un lusinghiero medagliere internazionale e, infine, da una salutare e invidiabile implementazione delle discipline con l'inserimento di specialità moderne e particolarmente gradite ai giovani. Le basi che sono state gettate sono molto solide e oggi, con l'aiuto di squadre appassionate e creative da costituire in ogni regione, nessuna esclusa, la Fidasc può guardare con un sano pragmatismo non solo ai prossimi quattro anni, ma a un futuro ben più lontano nel quale è possibile intravedere traguardi davvero memorabili.

Dopo l'Assemblea elettiva la Fidasc può guardare con un sano pragmatismo non solo ai prossimi quattro anni, ma a un futuro ben più lontano nel quale è possibile intravedere traguardi davvero memorabili.



FELICE BUGLIONE